

IL NUOVO REGIME DEGLI IMPATRIATI

Tempo di lettura: 1 minuto

Il *Decreto internazionalizzazione* ha modificato in senso restrittivo il regime fiscale agevolato dei cd. “**Impatriati**” cioè di coloro che trasferiscono la residenza in Italia dopo un periodo di residenza all'estero. Di seguito una sintesi delle principali novità in vigore dai trasferimenti di residenza dall'01/01/2024.

Limitazioni: il beneficio riguarderà i soli lavoratori in possesso di requisiti di **elevata qualificazione e specializzazione**;

Detassazione: nella misura del **50%**, per 5 periodi di imposta con limite massimo annuale di reddito di **600.000 euro**. La detassazione può salire sino al **60%** se:

- il lavoratore si trasferisce in Italia con almeno un figlio minore;
- in caso di nascita o adozione di un figlio durante il periodo di fruizione;

Redditi agevolabili: redditi di lavoro dipendente e assimilati e redditi di lavoro autonomo prodotti in Italia. Sono **esclusi i redditi d'impresa** percepiti dall'imprenditore individuale.

Condizioni:

- la permanenza minima all'estero prima del rientro in Italia aumenta a **3 periodi d'imposta** (in luogo dei 2) o 6-7 per i trasferimenti infragruppo;
- l'obbligo di permanenza in Italia aumenta a **4 periodi d'imposta** (in luogo dei 2 periodi);

Regime transitorio: la vecchia disciplina continua a trovare applicazione per coloro che hanno trasferito in Italia la propria **residenza anagrafica entro il 2023**.

Proroga: i soggetti che trasferiscono la residenza anagrafica nel 2024, possono prolungare l'applicazione del nuovo regime per **ulteriori 3 anni** (abbattimento ordinario al 50%) nel caso in cui abbiano acquistato un'unità immobiliare residenziale adibita ad abitazione principale in Italia nei 12 mesi precedenti il trasferimento e comunque **entro il 31/12/2023**.

Condizioni particolari sono previste in caso di **distacco** all'estero del lavoratore.

I professionisti dello studio rimangono a disposizione per ogni chiarimento.

Viotto Battiston & Partners